

La Laurea Negata Le Politiche Contro Istruzione Università

This book presents and discusses methodological approaches and operational tools aimed at increasing the awareness and skills necessary to face the social, economic and environmental challenges usually encountered in spatial planning. In addition, it deals with the concepts of risk and resilience from both a theoretical and operational point of view. The book promotes a better understanding of risk, resilience, and related notions such as vulnerability, fragility and anti-fragility in urban and landscape studies, while also analyzing new planning policies. Accordingly, it will benefit all researchers and public decision-makers looking for an interdisciplinary approach to risk and resilience.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Srebrenica, Bosnia Erzegovina, 11 luglio 1995: oltre diecimila maschi tra i 12 e i 76 anni vengono catturati, torturati, uccisi e inumati in fosse di massa. Stesso destino hanno alcune giovani donne abusate dalla soldataglia. Le vittime sono bosniaci musulmani, da oltre tre anni assediati dalle forze ultranazionaliste serbo-bosniache agli ordini di Ratko Mladić e dai paramilitari serbi. Quattro lustri dopo, rimane un profondo senso di ingiustizia e di impotenza nei sopravvissuti e un pericoloso messaggio di impunità per i carnefici di allora, in buona parte ancora a piede libero e considerati da alcuni persino degli "eroi". Questo libro è un reportage nel buco nero della guerra e del dopoguerra bosniaco e nel vuoto totale di giustizia che ha seguito il genocidio di Srebrenica, una delle pagine più nere della storia europea del Novecento e sicuramente la peggiore dalla fine della seconda guerra mondiale.

"L'ipocrisia, il cinismo e l'indifferenza della politica interessata solo al potere, fanno sì che ancora, a Srebrenica, le vittime degli orrori debbano vedersi quotidianamente davanti, impuniti, arroganti, beffardi, minacciosi – spesso trasformati in eroi –, molti dei loro carnefici o quelli dei loro cari sepolti in fosse comuni o fatti a pezzi e conservati in frigoriferi, gli stupratori individuali e di massa, e non possano elaborare immani sofferenze e lutti atroci. Noi piccoli o grandi militanti della Memoria e attivisti dell'integrità

inviolabile dell'uomo, ci sentiamo presi alla gola da un insopprimibile senso di impotenza sfregiato da revisionismi e negazionismi. Qualcosa però possiamo farlo!". (Moni Ovadia)
"Luca Leone e Riccardo Noury sanno quanto sia importante raccontare ciò che è stato fatto a Srebrenica e quanto sia vitale che anche gli altri, più persone possibile, sentano e facciano qualcosa affinché finalmente avvenga quello che le Donne di Srebrenica da anni chiedono durante le loro proteste non violente, che si svolgono l'11 di ogni mese a Tuzla: 'Noi vogliamo verità e giustizia, e vogliamo condanne per i criminali'". (Irfanka Pašagić)
"Il popolo bosniaco va accompagnato e aiutato verso quell'Europa che qui ha dimenticato a lungo le sue carte dei diritti e da qui deve ripartire in un cammino, arduo ma possibile, di pace e giustizia". (Silvio Ziliotto)
"I bosniaci hanno un cuore grande e meritano un futuro positivo. Spero davvero che andrà sempre meglio. Io continuerò a fare il massimo per aiutare il mio Paese". (Miralem Pjanić)
La riforma sociale rassegna di scienze sociali e politiche

Socio-Spatial and Environmental Challenges

Capitale disumano

Generazioni

Beyond Austerity in Europe

Memorie del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere
Drawing on Kaleckian and Kaldorian approaches, Political Economy of Contemporary Italy: The Economic Crisis and State Intervention explores the reasons behind the stagnation of the Italian economy from the 1970s and suggests policy solutions to ease the crisis. The central thesis of the book is that from the early 1990s Italy experienced a constant reduction of both private and public investment which, combined with increasing labour precariousness and wage moderation, contributed to the decline of both labour productivity and economic growth. It is argued that lack of industrial policies amplified the problem of the poor macroeconomic performance, since Italian firms – small-sized and non-innovating – were incapable of staying competitive on the global scene. Net exports did not compensate for the decline of public spending, private investment and consumption. It is also shown that, in these respects, Italy presents an interesting case study with wider ramifications for it was involved in the global process of intensifying the neoliberal agenda but at a faster rate than other OECD countries. The book concludes with a call for an alternative economic policy in order to promote innovation, reduce unemployment and stimulate economic growth. This book marks a significant contribution to the literature on the recent history of the European economy, Italian studies, and the history of economic thought.

Diventare musicista professionista non è impresa semplice, né apprezzata in Italia. Più che in altri Paesi, il percorso storico di riconoscimento sociale della professione si è rivelato incompiuto e ancora oggi la pratica musicale e artistica risulta prevalentemente associata - dall'opinione pubblica, dai media, ma anche dagli studi accademici - alla sfera del tempo libero e dell'intrattenimento, piuttosto che a una dimensione lavorativa e a un sapere specialistico. Eppure la tradizione musicale dei secoli passati e la fama di celebri compositori, cantanti, direttori, strumentisti, è annoverata tra i principali miti che alimentano l'orgoglio identitario dell'Italia in ambito mondiale. Tale paradosso è riconducibile alla storia moderna e contemporanea dell'apprendimento musicale in Italia. Qual è lo sviluppo storico di questa

istituzione? Quali strutture sono state previste per organizzare la formazione musicale pre-accademica degli allievi? Quali sono stati i risultati? Queste sono solo alcune delle domande a cui risponde il presente studio.

This edited volume documents attempts to conduct systematic and prodigious research using multilevel analysis in educational settings, and present their findings and identify future research directions. It showcases the versatility of multilevel analysis, and elucidates the unique advantages in examining complex and wide-ranging educational issues. This book brings together leading experts around the world to share their works in the field, highlighting recent advances, creative and unique approaches, and innovative methods using multilevel modeling and theoretical and practical aspects of multilevel analysis in culturally and linguistically-diverse educational contexts.

La laurea negata. Le politiche contro l'istruzione universitaria

Memorie dell' J. R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti

Conferenze e prolusioni

Europa, Italia, Mezzogiorno dal XX al XXI secolo

Una storia di giustizia negata

Omicidio Francesco Lorusso

Siamo tutti in alternanza scuola lavoro. Non solo il milione e mezzo di studenti delle scuole superiori, ma tutti coloro che cercano un lavoro e in questo trovano un'occupazione. Le politiche attive del lavoro, della formazione continua e del capitale umano ci obbligano ad autosfruttarci. Sin dalla scuola siamo a caccia di impieghi precari per diventare imprenditori di noi stessi. Questo libro è un risveglio dall'incubo. È un vertiginoso esercizio etico, racconta una contro-storia originale e capovolge il dispositivo che annulla la pratica dell'emancipazione politica. Loro dicono capitale umano, noi invece diciamo forza lavoro. Orientiamoci in base a questa nostra potenza e mettiamola a fuoco. Questo è il primo passo per nutrire la vita e liberarla.

Editoriale, di Marina Caffiero, Dinora Corsi, Maura Palazzi | Open access Il

tema: Patrie e appartenenze, a cura di Maura Palazzi, Raffaella Sarti,

Simonetta Soldani Maura Palazzi, Raffaella Sarti, Simonetta Soldani,

Introduzione | Open access Patrizia Cordin, Nazione, patria, madrepatria. Una

questione lessicale (p. 23-33). Fanny Cosandey, Francese o straniera? La

regina di Francia tra dignità regale e successione ereditaria (p. 35-60).

Barbara Petzen, "Matmazels" nell'harem. Le governanti europee nell'Impero

ottomano (p. 61-84). Italiane! Appartenenza nazionale e cittadinanza negli

scritti di donne dell'Ottocento, a cura di Simonetta Soldani (p. 85-124). Helga

Dittrich-Johansen, Per la Patria e per il Duce. Storie di fedeltà femminile

nell'Italia fascista (p. 125-156). Margareth Lanzinger, Raffaella Sarti, Tra

Südtirol e Alto Adige. Voci da una terra di confini (p. 157-186). Ricerche

Dinora Corsi, «La chiesa nella casa di lei». Eretiche ed eretici a Firenze nel

Duecento (p. 187-218). Biografie e autobiografie Christiane Klapisch-Zuber,

La storia delle donne. Un itinerario collettivo e individuale (p. 219-231).

Forum. Storia orale, memoria delle donne e storia nazionale, a cura di

Giovanna Fiume ed Elisabetta Vezzosi Gabriella Gribaudi, Le voci dissonanti

della retorica nazionale e lo stereotipo dell'identità italiana (p. 234-242).

Giovanni Contini, Ricordare le stragi naziste: le contadine toscane (p. 242-250). Anna Bravo, Fragili e ostinate. Memorie in conflitto intorno alle stragi naziste (p. 250-254). Alessandro Portelli, Racconti di cura, racconti di guerra. La legittimità della narrazione (p. 254-259). Fonti Rosanna De Longis, "La donna italiana". Un giornale del 1848 (p. 261-266). Laura Guidi, Il "Risorgimento invisibile" delle donne del Sud (p. 266-271). Sara Galli, I giornali femminili della Resistenza (p. 271-276). Resoconti | Open access Enrica Capussotti, La Conferenza europea di ricerca femminista (p. 277-283). Sonia Sabelli, Storiche di ieri e di oggi. Esperienze a confronto (p. 283-290). Mônica Raisa Schpun, Storia orale, storia delle donne: un convegno ad Avignone (p. 290-293). Summaries (p. 295-297) Le autrici e gli autori (p. 299-301)

Sul vincolo, incerto e sensibile, con coloro che ci hanno messi al mondo, si sofferma con straordinario acume e rara delicatezza Remo Bodei. Federico Vercellone, "La Stampa" Come stabilire una 'restituzione' tra generazioni? Cosa trasmettere di sé? Remo Bodei ha il merito di ricostruire in poche pagine l'intera questione. "Tuttolibri" Bodei registra come un sapiente sismografo la mutazione che la nozione di generazione ha attraversato: tradizionalmente intesa come eterno ciclo della vita umana - giovinezza, maturità e vecchiaia - la generazione diventa epicentro di tensioni e conflitti, mentre muta la percezione di noi stessi nelle tre età della vita. Roberto Esposito, "la Repubblica" Un invito alla riscoperta della 'cultura del dono' tra genitori e figli. Bodei cita Dante: chi nella vita non pensa a ridare quanto gli è stato dato «non è albero che piantato presso un corso d'acqua, a tempo debito produce frutti, ma è pestilenziale voragine, la quale sempre inghiotte e mai rende».

Roberto I. Zanini, "Avvenire"

ANNO 2020 IL GOVERNO PRIMA PARTE

Università e nuove forme di valutazione

Nuova rassegna di legislazione, dottrina e giurisprudenza rivista
amministrativa quindicinale per i comuni, le provincie e per gli altri enti locali
Diventare musicista. Indagine sociologica sui conservatori di musica in Italia
Gli italiani in Africa orientale: La caduta dell'impero

Bologna, 11 marzo 1977: Pier Francesco Lorusso viene ucciso da un colpo di pistola. È il primo e unico morto ammazzato a Bologna in scontri di piazza dai tempi della Liberazione e quel proiettile segna indelebilmente la città imprimendole una ferita ancora oggi non del tutto rimarginata. Questo libro si propone di ricostruire la vita e la morte di quel ragazzo falciato una mattina in cui i giovani del movimento e le forze dell'ordine si affrontano nel pieno centro storico. L'episodio si inserisce in un contesto che vede da una parte le rivendicazioni dei "non garantiti" attanagliati dalla crisi economica e, sul versante opposto, il Partito comunista al governo della città, colpendo entrambi i fronti. Da queste pagine, basate sull'incrocio di atti giudiziari e testimonianze, perizie balistiche e necroscopiche, cronache dei giornali, documentazione letteraria, memorie e interviste, nasce una ricostruzione corale intessuta da voci diverse, talvolta

Where To Download La Laurea Negata Le Politiche Contro Istruzione Universitaria

contrapposte. Sono le voci che, messe a confronto, restituiscono il ritratto del movimento del '77, scavano nell'omicidio Lorusso e - per la prima volta -, ne ricostruiscono la successiva storia giudiziaria, andando alla ricerca delle ragioni per cui quel delitto è stato seguito da un "mancato processo" e quindi da una giustizia negata. La laurea negata. Le politiche contro l'istruzione universitaria Risk and Resilience Socio-Spatial and Environmental Challenges Springer Nature

L'approccio tecnocratico non si cura della vera causa della povertà: il potere senza controlli dello Stato a danno di cittadini poveri e senza diritti. Easterly dimostra che una crescita economica più rapida non può essere la motivazione per calpestare i diritti degli individui e i valori democratici. Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'Economia L'approccio tecnocratico allo sviluppo poggia su una premessa sbagliata: che gli abitanti dei paesi poveri siano troppo inaffidabili per lasciare che prendano da soli le proprie decisioni. Easterly dimostra che questo presupposto è doppiamente errato: è moralmente offensivo e politicamente sbagliato. Paul Romer, New York University Easterly è semplicemente l'economista più interessante e provocatorio fra tutti quelli che oggi scrivono di tematiche legate allo sviluppo. Francis Fukuyama, Stanford University William Easterly ricostruisce le politiche per lo sviluppo economico messe in atto in Asia, Africa e America Latina da organizzazioni come la Banca Mondiale, le Nazioni Unite, la Gates Foundation, le agenzie di aiuti più note. La sua analisi evidenzia i gravi errori dell'approccio tecnocratico.

Età della vita, età delle cose

Lex, legislazione italiana

Monitore dei tribunali

Collegio Ghislieri. Annuario 1990-1995

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA PRIMA PARTE

Srebrenica. La giustizia negata

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! La geografia economica è cambiata, crescono le disparità. Ma il futuro delle città e delle regioni, e quindi delle nazioni, non è mai scritto. Nulla condanna a essere periferia. Il XXI secolo ha visto il declino dell'Italia e l'approfondirsi delle sue disparità interne. Per comprenderne il perché serve collocare quelle vicende, con un'analisi comparata, nel contesto dei grandi cambiamenti internazionali: l'allargamento a Est dell'Unione Europea, la deindustrializzazione, i nuovi servizi avanzati nelle città, il mutamento demografico, le migrazioni, l'influsso liberista sulle politiche economiche. In tutta Europa, a differenza di quanto avveniva nel Novecento, le disuguaglianze stanno

aumentando. Ma le gerarchie territoriali non sono un destino irreversibile, cambiano grazie a intelligenti politiche pubbliche. Non è però ciò che è avvenuto, specie negli anni Dieci, in Italia: le politiche hanno spesso assecondato e non contrastato il declino e l'aumento delle disparità. Un'analisi innovativa, di ampia prospettiva storica, fondata su dati e casi concreti, indispensabile per chi voglia trarre indicazioni per ripensare un'Italia più competitiva e più inclusiva, specie dopo la grande pandemia.

I trent'anni che hanno precipitato Roma nel baratro e proiettato Milano nel firmamento. La ricostruzione del graduale spostamento di risorse, funzioni e leadership dalla Città eterna al capoluogo lombardo, dalla legge sugli "Interventi per Roma Capitale della Repubblica" del 1990 al "Patto per Milano" del 2016. Un punto di vista inedito, ma solidamente ancorato ai fatti. Un libro ruvido, a tratti intenzionalmente provocatorio, che potrà offrire un utile contributo al dibattito sul ruolo e sul futuro di Roma.

Strategie individuali, produzione scientifica, effetti istituzionali

Economisti, dittatori e diritti negati dei poveri

Economic Policy, Crisis and Innovation

Political Economy of Contemporary Italy

Risk and Resilience

The Economic Crisis and State Intervention

Dal 1947 si parla di UFO, anche se il fenomeno si era manifestato già in passato. Fin dall'inizio se ne era compresa la natura oggettiva, tecnologica, intelligente ed estranea. Ma la inquietante prospettiva di una sua natura extraterrestre, vista come profondamente destabilizzante per l'opinione pubblica, ha fatto sì che a dispetto di evidenze palesi il fenomeno venisse minimizzato, deriso e contestato dalle Autorità. Gestendolo nella logica propria dei Servizi di intelligence, nella migliore delle ipotesi si è cercato di attribuirlo a sperimentazioni militari segrete e si è sistematicamente provveduto a secretarlo e insabbiarlo, anche mediante orchestrate campagne di disinformazione. Ciò non ha impedito che i fatti emergessero comunque, e che in tutto il mondo enti privati di ricerca svolgessero in collegamento fra loro una capillare attività per chiarire la questione a dispetto del silenzio ufficiale. Ma oggi lo scenario è mutato. Sono ormai emersi a livello internazionale dati, documenti e conferme schiaccianti che non è più possibile continuare a ignorare in nome dell'ordine pubblico e del timore di non saper gestire la conferma che siamo visitati da esseri extraterrestri a noi superiori. L'Autore di questo libro, che segue il problema da protagonista a livello mondiale e nelle sedi più idonee, ha spietatamente riunito in un unico, ponderoso rapporto le prove documentarie ufficiali e ufficiose delle presenze aliene che si manifestano periodicamente sul nostro pianeta. Sempre che si possa davvero definire "nostro" Dicevano: meno diritti, più crescita. Abbiamo solo meno diritti. La modernità paga a cottimo. Così dilaga il lavoro povero, spesso gratuito, la totale assenza di tutele e di stabilità lavorativa. È una condizione che coinvolge più di una generazione. Non più solo la generazione Erasmus e i Millennials, ai quali si è ripetuto il mantra dei giovani schizzinosi o emigranti per scelta. Ma anche le generazioni precedenti. Da troppo tempo si tace sulla perdita di diritti e sul crescente sfruttamento, la chiamano pace sociale. Ora è il momento di fare pulizia: il lavoro è la questione fondamentale del nostro tempo. Giovani e meno giovani costretti a lavorare gratis, uomini e donne assuefatti alla logica della promessa di un lavoro pagato domani, lavoratori a 3 euro l'ora nel pubblico e nel privato: questa è la modernità che paga a cottimo. Sottoccupazione da un lato e ritmi di lavoro mortali dall'altro. Diritti

negati dentro e fuori le aziende per quanti non vogliono cedere al ricatto. Storie di ordinario sfruttamento, legalizzato da vent'anni di flessibilizzazione del mercato del lavoro. Malgrado la retorica della flessibilità espansiva e del merito come ingredienti indispensabili alla crescita sia stata smentita dai fatti, il potere politico ha avallato le richieste delle imprese. Il risultato è stato una cornice legislativa e istituzionale che ha prodotto uno sfaldamento del mondo del lavoro: facchini, commesse, lavoratori dei call center, addetti alle pulizie in appalto procedono in ordine sparso, non sentono più di appartenere alla medesima comunità di destino. Le inchieste di Marta Fana sul Jobs Act e la sua lettera al ministro Poletti, condivise da migliaia e migliaia di lettori, hanno portato alla luce la condizione del lavoro in Italia, imponendola all'attenzione pubblica come voce di un'intera generazione.

This book contributes to the understanding of the responsibilities of Higher Education in the evolving societal, political and economic landscape. It raises questions about its role in society, its responsibility towards students and staff, and its intended impact.

La voce del cuore periodico letterario per le famiglie

Buroc/razzismo e arte

Concepts and Applications

Intelligence mondiale e presenza aliena

Centri e periferie

ANNO 2021 LA GIUSTIZIA NONA PARTE

Il progetto di riforma di Accademie di Belle Arti, Conservatori di Musica, Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, Accademia Nazionale di Danza e Accademia Nazionale d'Arte Drammatica ha subito nell'ultimo quarto di secolo una tragica battuta d'arresto. Non è chiaro il motivo: se s'interrogano i politici di turno, i governi passati e presenti, non si troverà nessuno che non voglia risolvere l'ormai storica disparità di trattamento dell'afam. Senza, poi, agire di conseguenza. Tutto fa pensare all'uso deliberato di una forma di "razzismo burocratico" nei confronti dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica. E questo mentre nel resto del mondo, da tempo, essa è assorbita all'interno delle strutture universitarie, e gode di equiparabile dignità e rispetto. Oltre a presentare un'impeccabile analisi del passato - burocratico e non solo -, Antonio Bisaccia suggerisce una credibile proposta per donare un futuro diverso alle istituzioni afam in Italia, indicando gli artisti-ricercatori come soggetti in grado di alimentare, se non sovvertire, l'asset strategico del Made in Italy.

Dalla fine degli anni '90, il sistema universitario italiano è stato protagonista di interventi riformisti che ne hanno cambiato la struttura didattica, le dinamiche di reclutamento, gli assetti gestionali ed organizzativi con impatti enormi sulla vita degli accademici. Negli stessi anni le immatricolazioni si sono stabilizzate, seppure con alterne fluttuazioni, configurando l'istruzione universitaria come "istruzione di massa".

Parallelamente i forti tagli alla spesa per università e ricerca, contrariamente al discorso pubblico sulla transizione alla "società

della conoscenza”, hanno messo a dura prova la tenuta del sistema universitario nel suo complesso. In questo intricato quadro le politiche di valutazione hanno contribuito a trasformare le pratiche, le strategie e i comportamenti delle istituzioni e del corpo accademico. Nel presente volume l’attenzione è posta proprio sui mutamenti nella produzione scientifica (come espressione dell’attività di ricerca), nelle scelte strategiche e negli atteggiamenti degli accademici, tentando di evidenziare gli effetti di condizionamento a livello aggregato, di singola istituzione ed individuale.

This book is a Festschrift to Annamaria Simonazzi and embraces the themes that she has contributed to over the years through her insightful and inspiring works. It brings together contributions from a number of distinguished European economists, which pay tribute to her by engaging in a dialogue with her research, simultaneously reflecting on the process of growing economic disintegration in the European Union, its causes and its possible remedies. The book shows the deep interrelations between macroeconomic issues and the social sphere, and points to the need to rethink the very foundations of European economic policies as an effective antidote to growing imbalances and disintegration. In particular, the effects of austerity are assessed alongside the dimensions of inequality, gender discrimination, poverty, and unemployment, broadening the perspective also beyond the Eurozone. The authors envision a progressive society, in which investments in research and intelligent industrial policies govern the processes of technological change and drive the economy towards a more efficient and more equal model of development characterized by high productivity and high wages. While some chapters deal directly with policy issues, policy suggestions and proposals are scattered throughout the whole book. This volume will appeal to academics, economists, and policy-makers interested in understanding the policy response of European institutions to the challenges posed by both the Great Recession and subsequent developments in the European economies. The book is written in an engaging and accessible way, and the themes are broad enough to generate interest from the international public.

La tirannia degli esperti

Classe di lettere e scienze morali e politiche

L'università italiana rivista dell'istruzione superiore

Memorie

giornale di legislazione e giurisprudenza civile e penale

La vita in alternanza scuola lavoro